

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

s' apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI del quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Udine, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Un Discorso pentarchico.

Congressi, Esposizioni, Commemorazioni, ecco i fatti salienti del giorno, e certo preferibili ai processi scandalosi ed ai libelli, di cui pur oggi si fa tanto chiasso in Italia.

Ora sembra che, tanto per variare, verranno i *Discorsi politici*. E con essi, e con le conseguenti polemiche, andremo avanti sino all'apertura della Camera.

Dai Deputati friulani non aspettiamo Discorsi formali, quantunque taluno di essi durante l'autunno visiterà qualche Sezione del proprio Collegio. Così, ad esempio, seppimo che jeri l'on. De Bassecourt recavasi da Cividale a Tarcento, ed intrattenevasi coi principali Elettori di quella Sezione su argomenti d'interesse locale del Collegio.

Oggi i Giornali annunciano come prossimo un *Discorso politico* che l'on. Baccarini terrà a Lugo; dunque, prima di udire il nuovo verbo di Stradella, udiremo il verbo della Pentarchia. Anzi, dopo averlo annunciato con tanta aria di credibilità, oggi i Giornali mettono in dubbio che l'on. Depretis abbia a parlare a' suoi vecchi Elettori, e quindi al Paese. Ad ogni modo, se parlerà, parlerà più tardi e non, come prima dicevasi, in settembre; parlerà, se sarà necessario, dopo aver udito gli altri!

Un Discorso dell'on. Baccarini, e a que' suoi Elettori, esprime abbastanza al solo annuncio; vuol dire, cioè, che gli avversari del Ministero si preparano, affilando le armi, per la campagna parlamentare.

Ma l'on. Baccarini, che fu nella passata sessione il più bellicoso fra i Pentarchi, parlerà per conto proprio, o a nome della Pentarchia? La domanda è lecita, perchè tante contraddizioni di pensiero e di opere emersero da ultimo tra i cinque capi, che ritenevasi

persino sciolta la compagnia. Poi si disse e ripeté che a Belgrate presso l'on. Cairoli si sarebbero dati convegno per racconciare le faccende e riformare i propositi con rinnovato programma; ma il convegno ancora non si tenne, anzi di esso, come d'un fatto prossimo, non si parla più.

Se non che udiremo l'on. Baccarini, ed egli ci svelerà forse gli arcani.

Ma poiché persino il facondo Mancini, nella visita trionfale al suo Collegio, tacque, quando aspettavasi che avesse a dire tante cose, non vediamo chiaro riguardo l'opportunità, in questo anno e nelle presenti condizioni del Paese, di *Discorsi politici extra-parlamentari*. Però pensiamo che, se darassi la stura ai Discorsi, sarà questo il segnale che ci avviciniamo alle elezioni generali.

Guardiamo all'Oriente!

Slavi, italiani, tedeschi.

Gli slavi tumultuano

in Boemia, contro i tedeschi — ed abbiamo già avuto occasione di accennare alle brutalità commesse da Slavi a Königshof, a Reichenberg — ove si rinnovarono anche domenica; nel Goriziano, nell'Istria, in Dalmazia contro gli italiani.

Ecco, in proposito, quanto avvenne ultimamente a Zara — e che noi riportiamo dalla *Difesa* di Spalato:

«A Zara accaddero gravi disordini, provocati da parecchi militi della *Landwehr*. La descrizione che ne fa il *Dalmat* c'impone un unico commento: a Zara, la fazione croata tenta di far nascere quegli eccessi che consigliarono lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Spalato. I due fatti — deplorabilissimi entrambi — hanno una visibile analogia, hanno uno scopo comune. Tanto a Zara quanto a Spalato — cortesi e ospitali mai sempre nei riguardi dell'esercito — si è dovuta constatare con tristezza questa estrema provocazione della setta croata, dacché i militi eccedenti non sieno che gli attori irrisponsabili di una sconvolta commedia, inscenata dai nostri avversari.

«Vuolsi che gli eccessi siano stati organizzati dai malfattori politici di Sebenico; vuolsi che un berroviere del Supuk abbia suggerito il contegno, le parole, le stesse vie di fatto contro la cittadinanza tranquilla di Zara.

«I *landwehristi*, usciti dalla caserma con baionette e fucili, gridando come forsennati *udri e budi* e inveendo contro tranquilli passanti, hanno trasgredito pubblicamente alla loro consegna.

«Ai nostri amici di Zara ripetiamo infine il consiglio a noi suggerito da tante sciagure. Si guardino essi dalle provocazioni croate. Alle eccedenze brutali oppongano la più serena fermezza; alle offese, la legge.»

Ma là, nell'oriente, tutto fa predire che qualche grosso avvenimento si sta preparando.

I lettori sanno già delle espulsioni in massa di polacchi — sudditi russi ed austriaci — dalla Prussia. Per queste espulsioni i polacchi d'Austria levano alte grida: e già mostrarono prima d'ora le loro simpatie per gli espulsi soccorrendoli largamente; ed

ora la Camera di Commercio ed Industria di Leopoli ha risoluto d'indirizzare una urgente istanza al ministero del commercio, affinché questo intervenga presso il governo prussiano riguardo ai decreti di espulsione. La Camera di commercio ed industria di Leopoli motiva la sua istanza affermando che le espulsioni compromettono le condizioni del commercio e dell'industria, le quali ne risentono danni enormi, il commercio del legname segnatamente.

A Vienna correva in proposito una voce: e cioè che le numerose espulsioni di polacchi sudditi russi ed austriaci dalla Prussia, ordinati dal principe di Bismarck, non sia altro che una mossa dello stesso principe, il quale in tal modo vorrebbe risolvere la questione polacca: egli vorrebbe compiere l'opera sua ricostituendo l'antico regno di Polonia com'era prima della sua divisione nel 1771 e rendendolo dipendente dalla Germania, di cui l'imperatore prenderebbe anche il titolo di Re di Polonia.

Ma non si presta fede a questa *bomba bismarckiana*; ed anzi ora si è indotti a credere che vi sia soltanto intendimento economico in questa scacciata in massa di sudditi esteri. E la barbarie che trionfa in tutta la sua caparalesca brutalità prussiana.

La stampa russa comincia anch'essa a levare la voce dimostrando la necessità di rappresaglie. E si assicura che sia stato consigliato dal governo il provvedimento adottato dai fabbricanti russi, i quali licenziano gli operai tedeschi per far posto agli espulsi della Prussia.

Si torna al medioevo! Lo rispettiamo, questi fatti sono indizio che qualcosa di grave si sta preparando nella Europa orientale.

Quale patatrà!

Nella *Settimana* di Bologna si legge che, secondo le osservazioni ed i calcoli di persona competente, la torre degli Asinelli avrebbe aumentato sensibilmente la propria pendenza.

Se il fatto è vero, è grave.

Anche l'on. Filopanti, molti anni fa, constatò che la torre andava piegando gradatamente, e molti ne sorrisero, ma oggi, forse nel sentirsi a ripetere questa notizia, i bolognesi si atteggiarono a serietà, perchè a furia di piegare, si capisce facilmente che la torre finirà per crollarsi sui tetti e sulle teste dei bolognesi.

Quale patatrà!

Un giudizio del «Times» sulle manovre italiane.

Londra, 16. Il *Times* pubblica una corrispondenza da Saronno sulle manovre italiane. Essa fa critiche dettagliate: il soldato obbedisce prontamente e silenziosamente; il tiro della fanteria è sbadato; gli ufficiali non si curano di far prendere la mira. I soldati tirano a casaccio, gli ufficiali a cavallo stanno davanti alla truppa che fa fuoco. Se la battaglia fosse vera, essi dovrebbero cadere. La cavalleria fa ricognizioni diligenti; l'artiglieria scelse bene la prima posizione, male la seconda.

Un vapore a picco.

Roma, 16. Il piroscafo *Elettrico* della Società della Navigazione generale che doveva trovarsi domani a Napoli, investì questa mattina presso l'isola Asinara.

Il vapore andò a picco, ma l'equipaggio è riuscito a salvarsi.

il capo. Le parole di Corrado gli riuscivano sgradite. Non gli aveva forse annunciato il servo che quel giovane desiderava parlargli d'affari?... Questo non era un affare, certo; se avesse saputo! Avrebbe fatto senza dubbio mettere alla porta quell'ardito.

— Chi siete?... Siete il fratello di quel ragazzo?

— No: sono amico suo.

— Suo amico... suo amico!... E che vi importa, se lo scacciate dalla mia casa?

— Ella lo accusò di furto ed il mio amico è innocente.

— Dove e come lo sapete?

— Da lui stesso. Egli non mente.

— Curiosa!... Sta a vedere che egli confesserà la sua colpa!... Anzi avrebbe dovuto accusarsi da sé stesso!... Egli è povero: il danaro lo ha acciecato; e poi, è ancor giovane... Può ben chiamarsi fortunato, che non presentai l'accusa al Tribunale.

— Ebbene, lo faccia, se ha le prove!

— sciamò Corrado, alquanto eccitato. —

— Dove e come sa lei che abbia Enrico rubato il danaro a lei mancato?... Egli non era solo nel gabinetto.

— Era solo quando uscì.

— Anche suo figlio c'era.

La scoperta dei colpevoli

del furto dell'Armeria Reale.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Finalmente si conoscono i veri autori dell'ingente ed audacissimo furto commesso a danno del Medagliere del Re. Ed uno dei colpevoli già si trova da parecchi giorni in potere dell'autorità giudiziaria.

Si sa che, alcuni giorni dopo la perpetratazione del furto, si era proceduto all'arresto di un giovane, certo Morero, d'anni 21, che si dava per scultore, ma che in verità non esercita professione alcuna.

Costui aveva cercato di vendere due brillanti ad un orefice, brillanti che il Morero, opportunamente interrogato, disse di aver rinvenuti in piazza San Carlo; ma che dalle indagini praticate si ritenne che potessero aver appartenuto ai collari stati derubati.

Si stava in forse sulla responsabilità del Morero perchè mancavano, altri indizi e il possesso dei due diamanti non era sufficiente, tanto più che riconoscevasi essere il Morero giovane di ottimi precedenti, e la sua fisionomia ingenua allontanava i sospetti; ma mediante un'abile e diligentissima istruzione, ispirata e diretta dal capo del pubblico ministero, si ebbero i primi indizi e poi le prove che si trattava del vero ladro.

Proseguendo l'istruzione, si scoprirono due *lingotti*, d'oro uno, d'argento l'altro, corrispondenti in peso agli oggetti in oro ed argento involati (corone d'oro e stoffe d'argento). Si scoprì il crogiuolo e parte del carbone che avevano servito all'operazione.

Finalmente il detenuto, visto che la giustizia, malgrado il suo diniego mantenuto sempre in modo assoluto, aveva scoperto quanto sopra nella soffitta da lui abitata, si decise a confessare e confessò.

Si sperava con tale confessione di riuscire al ricupero delle altre preziose memorie e dei collari, ma finora non si riuscì e non deve fare meraviglia perchè il Morero ha un compagno latitante.

Costui è un certo Sorci, già condannato in Francia per furti e che sarebbe stato l'istigatore del Morero.

Il Morero ammise, come già dicemmo, di essere stato il ladro esecutore, mentre il Sorci sarebbe stato l'ispiratore.

Ammise inoltre che i collari e gli altri oggetti erano stati da lui riposti sotto il pavimento della sua camera da letto. Ma non si poterono rinvenire. Si trovarono invece smossi i mattoni del pavimento dove doveva trovarsi il morto. Evidentemente erano stati asportati dal Sorci, il quale coabitava col Morero in una soffitta della casa in via Saluzzo, n. 1.

Il Sorci, così indicato come colpevole, di cui si hanno i connotati e si conoscono le abitudini, dov'è? Si cerca da più giorni, ma invano, e probabilmente ha valicato le Alpi.

Intanto in riassunto si può ritenere come oramai accertato che due soli sono gli audaci autori dell'ingente furto, di cui il principale è in carcere e confessò, e che una parte degli oggetti fu recuperata.

Accertasi che Sommaruga abbia presentato o presenterà querela contro la *Capitale*, contro il *Secolo* e contro Dobelli.

— Mio figlio uscì subito dopo.

— E non può aver preso il danaro lui, proprio lui?

Il signor Maurizio scattò in piedi minaccioso. L'occhietto, al moto improvviso, gli cadde: ma non pensò a raccattarlo. Gli occhi suoi schizzavano fuoco.

— Mio figlio... ladro! Chi ha il coraggio di accusarlo?... Mio figlio è ricco, non ha bisogno di rubare: io gli darei venti, cento napoleoni, s'egli ne volesse... E chi siete voi che ardite ripetere al mio cospetto quest'accusa insensata? Uscite! uscite!... Altrimenti vi farò scacciare dai servi... Fuori! Fuori!

L'ira dell'ebreo avvertì il giovane che egli doveva conservare la sua calma.

— Andrò: ma però domando che prima ella ritiri l'accusa troppo avventatamente scagliata contro l'amico mio; e che gli paghi il suo stipendio.

— Io non ritiro, non ritiro nulla!... io non pago, non pago nulla!... Chi vuole, chi potrà costringermi a ritirare una parola che io credo vera?

— Bene — rispose calmo Corrado — Faremo decidere dal Tribunale chi fu il ladro, se il di lei figlio od il mio amico... Non creda di poter offendere.

CAROLINEIDE.

La questione delle isole Caroline va per le lunghe; ancora nessun risultato. C'è poi la complicazione della riparazione che Germania esige agli insulti fatti alla sua bandiera, e che il governo spagnolo esita a decretare per tema del popolo. Bismarck vuole le Caroline e la soddisfazione, Canovas non vuol dare le prime e tentenna sulla seconda. Intanto si scambiano note diplomatiche e si conclude nulla. Ad ogni buon fine la Spagna si prepara a difendersi.

Parigi, 15. Blasco, corrispondente del *Figaro* da Madrid, scrive essere stati operati alcuni arresti di militari.

Il segretario del Ministero della marina diede la dimissione, poi, intervenendo il deputato Moret, la ritirò.

L'esercito e la marina preoccupano tutti. Avvicinandosi il giorno che la Spagna dovrà dare soddisfazione alla Germania, domandasi come i militari potranno sedare i tumulti essendo essi pure scaldati dagli articoli infuocati della *Correspondencia Militar*.

Il popolo chiama la futura giornata dell'escusa una «corrida straordinaria».

Canovas del Castillo, presidente del Consiglio, ed il prefetto di Madrid assicurano che l'ordine sarà mantenuto.

Il guardasigilli Silvela crede che la guerra sarebbe una follia.

Sagasta, interrogato da Blasco, lo assicurò che la Germania da dieci anni in poi ha sollevato due volte la questione delle Caroline. Il Governo non curante non pensò mai a risolverla.

Anche il maresciallo Concha, interrogato, si mostrò contrario alla guerra. «Pur troppo — disse — bisognerà salutare la bandiera germanica. Speriamo che la giornata passerà liscia.» «E se non passasse liscia?» — chiese Blasco. «Allora — ribatté Concha — non risponderai dell'avvenire.»

Madrid, 16. La circolare diretta dal ministro della marina agli ufficiali non riuscì a calmare gli animi; essa fu trovata assolutamente insignificante. L'ammiraglio Topete mantiene le date dimissioni.

Dicesi inevitabile il ritiro del ministero. Si annunziano grandi preparativi di difesa nei porti spagnuoli, ma non si crede alla loro serietà.

La *Correspondencia* e l'*Imparcial* dicono che per dare soddisfazione alla Germania i reggimenti della Guardia sfilerebbero dinanzi alla bandiera della Legazione con bandiere spiegate gridando: *Evviva la Germania!* Si dubita che la popolazione consenta a tale umiliazione senza protestare gagliardamente.

Berlino, 16. Assicurasi che la nota spagnuola comprenda due parti; una relativa alle scuse della Spagna per lo insulto alla Legazione Tedesca e alla soddisfazione da darsi alla Germania; l'altra dimostrante i diritti della Spagna sulle Caroline. Assicurasi che Benomar lesse al ministero degli esteri la sola prima parte; occorre fare la traduzione autentica dell'altra parte.

Madrid, 16. Si ha da Sansebastiano che il comandante militare della Provincia di Guipuscoa ha ricevuto l'ordine di accelerare i lavori di fortificazione di Sanmarcos che dominano il porto di Pasages.

Una fila di torpedini verrà posta in alto mare dinanzi a Sansebastiano.

Diversi forti e le montagne di Zanello furono armati ed occupati dalle truppe.

Si fortificano anche le isole Zaffarina.

Enrico Faber, solo perchè egli è povero... Ella si rifiuta dunque di dare soddisfazione?

— Nulla... Nulla!... Che soddisfazione!... A un miserabile!... Fuori! fuori!... Uscite! uscite!

Corrado calmo, impassibile, stava fermo in mezzo al gabinetto, di fronte al signor Maurizio sopraffatto dall'ira. Volava egli restare finché gli fosse riuscito di ottenere una soddisfazione per Enrico; ma comprese che nulla poteva per allora aspettarsi. Era impossibile persuadere il furente signor Levy che s'era troppo affrettato ad accusare un giovane, la cui ricchezza tutta ed unicamente consisteva nell'onore.

Per il che, lasciò quel gabinetto, dolente, perchè avrebbe dovuto ripresentarsi ai genitori di Enrico senz'aver ottenuto nessun risultato.

Già scendeva le scale, quando la portiera adducendo agli appartamenti del signor Maurizio aprissi di nuovo dietro a lui ed una giovane signora gli fece cenno di avvicinarsi.

Era Lea.

(Continua.)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XI.

(seguito).

Era stata intenzione di Corrado di entrar già l'indomani al nuovo posto; ma protrasse la cosa, perchè voleva prima mantenere la promessa data al Faber di adoperarsi per l'onore di Enrico.

Questi gli aveva raccontato di nuovo e circostanziatamente ogni cosa; e Corrado era convinto e sicuro della sua innocenza. Non pertanto l'andare dal signor Maurizio Levy gli pesava. Non che temesse la brutale ira dell'ebreo: ma di sé stesso temeva e cioè che il suo temperamento caldo lo spingesse troppo oltre.

— Procurate di mantenervi calmo — gli raccomandava il Faber nel congedarlo quel mattino. — Forse, io non ne avrei la forza: ma io sono padre:

voi sì lo potrete, chè l'offesa non vi tocca sì davvicino.

Corrado promise che avrebbe saputo padroneggiarsi. Ciò malgrado, quanto s'avvicinava al palazzo Levy e più sentiva rapido martellargli il cuore e scorrergli nelle vene il sangue e vampe di fuoco salirgli al viso.

— Maledetti i ricchi!... Per essi gran colpa l'essere poveri; ed il primo a venire accusato è sempre chi nulla possiede.

Per non farsi disacciare alla bella prima dall'orgoglioso ebreo, fece dirgli dal servo che desiderava parlargli d'affari; e pochi minuti dopo veniva introdotto nel gabinetto del signor Maurizio.

Il quale stava seduto sul sofà ed all'entrare del giovane non fe' che un piccolo moto del capo. Quindi si mise l'occhietto e fisò Corrado per qualche tempo, come se volesse leggergli in volto il motivo del chiesto abboccamento.

— Che volete? — domandogli poi, breve ed asciutto.

— Vengo in nome di un giovane che ella ieri accusò di furto e scacciò di casa — francamente rispose Corrado. — Il signor Maurizio rizzò fieramente

CRONACA PROVINCIALE

Drammatica in campagna.

Bertiolo, 15 settembre.

Come venne altra volta pubblicato, martedì scorso s'inaugurò in questo luogo il nuovo Teatrino Sociale con una recita drammatica ed un concerto strumentale vocale.

La commedia *Uno stratagemma d'amore*, e la farsa *I denari della laurea*, interpretate dai nostri dilettanti filodrammatici, incontrarono il favore del pubblico che li applaudì calorosamente perchè riuscirono ad ottenere con pochissime prove un'esecuzione superiore ad ogni aspettativa, trattandosi di novizi nell'arte.

Le parti difatti non potevano essere più bene appropiate. La signorina E. Laurenti fu una Rosina impareggiabile; la sua naturale disinvoltura, il fraseggiare semplice e corretto piacquero assai e s'ebbe le meritate lodi del pubblico che non cessò mai di ammirarla. Le signorine Rosina e Fosca Fabris disimpegnarono benissimo le rispettive parti e furono applaudite. Quest'ultima massime rapì l'uditorio nel bellissimo prologo d'introduzione che disse con grazia e maestria, più che rara, unica, per una fanciullina della sua età.

L'esecuzione dei pezzi negli intervalli, da parte del provetto nostro corpo filarmonico fu, come sempre, inappuntabile. *Dulcis in fundo*. La distintissima signorina Zanardini, che, pregata, con quella naturale gentilezza che tanto la distingue, venne domenica scorsa a chiudere la stagione ch'essa aveva sì brillantemente inaugurata, fu fatta segno a speciali meritissime ovazioni.

Fin dal suo primo apparire in scena fu accolta con entusiastici applausi; e il bellissimo pezzo *L'Avenera nella Carmen* del Bizet, la *Serenata Napoletana* del Caracciolo, l'*Addio* del Schubert, si ebbero prolungati evviva.

Dove però essa toccò il punto culminante della serata, fu nella bellissima composizione del Bussola: *La Farfalla*, che cantò con tanto slancio, grazia e sentimento da destare un fremito nell'uditorio che volle ed ottenne il bis.

Dopo il quale, incessanti, frenetici applausi, ed una pioggia di fiori che le cadeano da ogni parte, investì la bella e simpaticissima cantante, delizia ed ammirazione del nostro pubblico.

Si presentò quindi a lei il distinto giovane sig. E. Della Savia che lesse assai bene, ed in maniera da suscitare l'entusiasmo degli astanti, belli ed affettuosi versi dettati per l'occasione.

Il Della Savia ebbe pure la parte più efficace nell'istituzione della nostra società essendosi adoperato indefessamente e con amore per raggiungere così nobile scopo. Quell'angioletto che è la signorina Fabris Fosca, offrì essa pure un mazzo di fiori ed una cestellina di rose con nastro azzurro.

Ed ora questa gentil farfalla che per due indimenticabili serate ci ha deliziati col soavissimo suo canto, è sparita, portando seco i nostri auguri, i nostri voti, e diciamo pure anche i nostri cuori.

Prima di finire permetta l'egregia A. Laurenti e tutte le nostre cortesi signore ch'io mandi loro a nome della Società i sentimenti della nostra gratitudine e riconoscenza, per essersi prestate con tanta premura per la buona riuscita delle feste che, senza la gentile, validissima loro cooperazione non avrebbero raggiunto così splendido effetto.

Pasquale Fiasconi.

Basaldella in festa.

Nel pomeriggio di ieri, le campane del paese di Basaldella suonarono a distesa, e sul campanile sventolava la bandiera nazionale.

In un batter d'occhio si è divulgata la lieta notizia che finalmente la conciliazione fra il parroco e quei paesani era divenuto un fatto compiuto. E questa notizia venne portata da una Commissione la quale ieri stesso ebbe udienza da Sua Ecc. l'Arcivescovo che con tanto amore si è prestato perchè le pratiche, che da sì lungo tempo erano pendenti, approdassero a buon fine.

Da oltre venti anni Basaldella trovavasi in litigi col proprio parroco.

Si voleva che fosse meglio regolato il servizio della cura delle anime, ciò che oggi fu stabilito con soddisfazione di entrambe le parti, sulla base di un Decreto che fin dal 1867 era stato emanato dal defunto Arcivescovo Casasola.

Per amore di pace, il sig. avvocato Giacomo Baschiera, che patrocinava i Basaldellesi, dimenticando il proprio interesse, li consigliò di abbandonare le varie liti in corso, per isgombrare così il terreno di molte difficoltà ed ottenere, ciò che era desiderio di tutti, la conciliazione.

Fra giorni il paese di Basaldella si preparerà a ricevere degnamente il suo parroco e quei villici ricorderanno con gratitudine coloro che si sono adoperati con tanto interesse perchè in luogo della discordia abbia a regnare duratura fra loro la pace.

Prima seduta ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale.

Savio, 13 settembre.

1. Elezione di due Assessori effettivi; eletti i signori Tomaselli Francesco, Padernelli Alessandro.

2. Idem di un supplente — eletto il signor Granzotto Lorenzo.

3. Idem di due revisori dei conti — eletti i signori Nardi dott. Giovanni, e Chiaradia Riccardo.

4. Idem di due membri per la Giunta di Statistica — eletti i signori Ciotti Bernardo, Bortolini Italo.

5. Idem del soprintendente scolastico — eletto il signor Fadiga Luigi.

6. Idem di due ispettrici scolastiche — elette le signore Pegolo Margherita, Amadia Albina.

7. Idem di un membro per la commissione d'ornato; eletto il signor Fabroni Dott. Pericle.

8. Idem d'altro per la commissione delle carceri — eletto il signor Castellano dott. Domenico.

9. Idem d'altro per la congregazione di carità — eletto il signor Leopoldo Gasparotto.

10. Idem di tre membri per la commissione di sanità eletti i signori Fabroni dott. Pericle, Pelizzari Oreste, Nardi dott. Giovanni.

11. Idem di due membri per il consiglio del Monte di Pietà — eletti i signori Zuccaro Achille, Candiani Angelo.

12. Sul servizio delle guardie urbane.

Il consiglio fu chiamato a discutere in merito della istituzione, non già a trattare sulla sospensione delle Guardie. Non accettava la proposta del Presidente, che voleva la discussione a porte chiuse.

Animata e qualche volta indistinta fu la trattazione di questo argomento nel quale anche il pubblico della tribuna prendeva un certo interesse.

Debuttante il Fadiga, proponeva che una commissione venisse nominata dal Consiglio, con incarico di rivedere e modificare il regolamento delle Guardie Urbane.

O le guardie non fanno il loro dovere o i cittadini mai non cadono in contravvenzione, o non se ne cura chi dovrebbe occuparsi sulla regolarità del servizio. Perciò non precipitare una risoluzione ma studiare diligentemente le cause delle cittadine lagnanze.

Ma il Presidente, anche per la Giunta, chiedeva addirittura la sospensione delle Guardie, e la simultanea elezione di altro messo comunale.

Il nostro Cavarzerani — contraddittore eccellente — sosteneva illogica, illegale la proposta del Sindaco.

Perchè volete sospendere le guardie urbane, se appunto i laghi dei cittadini si basano sul fatto che contravvenzioni ora ne succedono parecchie? Forse che tali contravvenzioni non si rilevano, perchè le guardie per troppe occupazioni sono distratte dal loro servizio? Ma sarebbe più ragionevole crescerne allora il numero, se non si opponessero gravi considerazioni sull'economia del bilancio. Voi vi opponete al buon senso ed alla legge, perchè le guardie sono tutelate da apposito regolamento non ancora soppresso; — le deposizioni del cursore non fanno fede in giudizio; — i contravventori si sottrarranno più sfacciatamente alle vigenti discipline, a meno che il signor Sindaco, quale capo di pubblica sicurezza, non volesse estendere le sue mansioni anche in faccende poco edificanti.

Con tutto ciò il consiglio, ritenuto che le guardie urbane non corrispondono alle pubbliche esigenze, accettava l'ordine del giorno della Giunta con voti favorevoli 8, contrari 6.

Il Consigliere dott. Cavarzerani faceva formale protesta sulla illegalità dell'ordine approvato.

E la seduta veniva levata al tocco.

Ed ora una piccola raccomandazione al sig. Presidente:

Non permetta a qualche Consigliere di scrivere schede sulle coscine dei colleghi, perchè è una vera indecenza, e perchè non la mestieri il ricordare che i voti in iscritto non devono essere palesi.

I rappresentanti del Comune sappiano sostenere una buona volta con dignità il mandato loro affidato, e, senza timidezze di sorta, senza puerili riguardi, affrontino con animo sereno e con civile coraggio le lotte per la causa del pubblico benessere.

Al momento che vi scrivo, ci giunge una gradita nuova.

L'amico Urbano Nono avrebbe nella esposizione del Brera conseguito il premio Principe Umberto di L. 4000 per un suo primo lavoro in plastica.

E un vero avvenimento; poichè si rileva nel Nono la scintilla benedetta del genio, che non conosce ostacoli, che varca confini interminabili, che rigetta riflessioni ed esperimenti, che sbalordisce gli scienziati e gli artisti stessi.

Il Nono ha mai fatto studio di tal genere.

Adulto, si è messo soltanto ora all'opera, ed ha vinto!

Un bravo di cuore: Brrr...

Ponte sul Livenza che congiunge Motta a Pordenone.

Meduna di Livenza, 15 settembre.

Finalmente ci siamo sopra un argomento sul quale da tanto tempo si desidera parlare!

La ferrovia Treviso-Motta è ormai un fatto compiuto. I desideri di queste popolazioni da un sogno si sono tramutati in realtà.

Ma pur troppo, tutti non possono godere di tanti benefici.

Meduna di Livenza, posta a tre chilometri da Motta, si vede tolta ogni comunicazione e gli interessi locali e superiori per la barriera insormontabile da cui sono divise, ne soffrono.

La barriera è il fiume Livenza. Intragittabile nelle frequenti piene, impedisce il passo; oltre che rende impraticabile la strada bassissima e tortuosa di otto chilometri conducente a Motta per Malgher. Anni e anni sono trascorsi così; non si è provveduto ancora a tanti e vitali interessi.

Meduna restò priva di ogni passaggio, di ogni corrispondenza d'interessi, perchè appunto senza mezzi di facile comunicazione. La costruzione d'un ponte in questo Comune si è resa inevitabile sotto ogni riguardo, sia pubblico che privato.

Alla stazione ferroviaria di Motta ricorreranno tutti questi paesi semprechè venga istituito un passaggio stabile sul Livenza, ora reso difficile assai per le nuove arginature; e per essere le strade non carreggiabili ancorchè per pesi di piccolissima entità.

E dire che se vi fosse costruito il ponte si avrebbe una diretta corrispondenza coi prossimi paesi del Friuli pel suo passaggio fino a Pordenone!

L'animo nostro confida nell'energia di questi operosi nostri amministratori — di quelli, che onoriamo, della vicina Motta e degli aventi comuni interessi di Pasiano — per l'intrapresa della non ardua ma lieta e vigorosa iniziativa che valga a redimere e a portar forza e coraggio a questi paesi ridotti all'agonia dall'imposta, senza ottenere verun frutto dall'attuale decantato progetto.

L'on. di Bassecourt a Tarcento.

Tarcento, 15 settembre.

Oggi fummo onorati d'una visita del Generale Marchese di Bassecourt, uno degli onorevoli rappresentanti del nostro Collegio, visita altrettanto inaspettata quanto graditissima.

Ci dolse veramente di non averlo potuto ricevere come avremmo desiderato e come certamente avremmo fatto se si avesse potuto presentare la di lui venuta.

Accompagnato dall'egregio sig. Ruggero Morgante di Cividale, arrivò qui col treno delle 11 ant. Immaginiamo che, per troppa delicatezza, non abbia lasciato avvertire il suo arrivo fra noi se non dopo il tocco; locchè in linguaggio militare potrebbe chiamarsi un'imboscata. Rinvenuto poi l'ex Sindaco cav. dott. Alfonso Morgante, con questi si recava in casa del ff. di Sindaco Luigi Armellini, ove l'egregio ospite manifestò il desiderio di far conoscenza con alcuni notabili del paese.

Li per lì una trentina di questi si radunarono nella Sala Municipale, ove furono intrattenuti dall'onorevole Deputato per circa un'ora.

Informatosi dei bisogni e desideri del paese, ebbe parole cortesi e lusinghiere per appagare ogni legittima aspettazione, di guisa che lasciò in tutti le più favorevoli impressioni.

Tarcento si augura che l'illustre Deputato vorrà onorare il paese con una meno breve sua visita, lasciando presentare la di lui venuta onde accoglierlo se non come merita, certo in modo migliore di quello che si abbia potuto fare oggi.

In morte di Carlo Fabris.

Pordenone, 16 settembre 1895.

Era gentile di costumi, buono di cuore, premuroso per gli amici, affettuosissimo per la famiglia. E morì giovane di 37 anni, lasciando cinque figli e la sposa desolatilissima!...

La notizia giunse agli amici improvvisa, perchè Carlo Fabris, mostrava di avere salda salute, e mancò alla vita dopo soli cinque giorni di malattia a Sesto al Reghenza, vicino alla famiglia paterna, assistito dalla moglie e dai fratelli, che s'impegnarono di essere padri dei suoi poveri orfani.

Come ti piangiamo anche noi, buono, gentilissimo Carlo!... La tua anima era tutta amore, tutta fiducia nel bene, eppure eri stato tanto provato dalla sventura!...

Ma la sventura ritempra le anime veramente oneste, mentre riempie di fiele chi non ha cuore veramente buono e gentile!...

Ci inchiniamo adunque riverenti davanti alla tua tomba. E ci uniamo alla tua povera sposa e a' tuoi carissimi figli nel versare quelle lagrime che non si dissecano perchè hanno la loro sorgente nella memoria e nel cuore.

Per gli amici
G. O.

Morte improvvisa.

Dopo una notte passata allegramente a cionciare in compagnia d'un amico, il tessitore E. M. d'anni 31, abitante in via del Tempio a Cividale, rincasò martedì 15 cor. alle quattro di mattina, e mentre stava spogliandosi, colpito da improvviso maleore, rimaneva cadavere. I famigliari se ne accorsero dopo alcune ore, perchè l'infelice rimase appoggiato al letto in modo che pareva dormisse.

Giosuè Carducci

dipinto da Davide Besana.

Dalla prima puntata del *Sommaruga oculto e Sommaruga palese* — pubblicazione del Besana, destinata a menar gran chiasso nei circoli romani ed altrove — stacciamo l'abbozzo del poeta Carducci.

« Carducci, scrive segretamente a Cavallotti, da Bologna, che Angelo Sommaruga è un *tristo*, e a Roma, in Tribunale lo fraseggia *onesto e virtuoso*, arzigogolando sul tema; così lo stesso « grande poeta » me compiangere, al tu per tu, vittima d'implacati odi di parte e me in pubblico dibattimento svillaneggia e vitupera.

Tale l'uomo. Giosuè Carducci cantò il *Maiale* tutta l'alta sua stima professandogli, tutto il suo fraterno affetto, e nel contempo denigrò e ingiuriò Mario Rapisardi, con la propria penna e con quelle dei suoi piccoli Alciabiadi.

Giosuè Carducci proclamò la « patria vile » e, buon loico di maremma qual'è, azzannò Giuseppe Guerzoni, il dolce amico, il fido compagno di Garibaldi, l'indomito bresciano che il core, la mente, il braccio, la vita, tutto alla patria sacro, e col fervido ingegno pugnava contro la signoria straniera mentre il « grande poeta » otteneva cattedre dal lorenese Leopoldo e belava di quei versi « non pensati » che provocarono la fiera apostrofe dell'Alfieri:

Toscani all'armi — Addosso ai carmi — D'un uom che non nacque — D'Arno dall'acque!

Giosuè Carducci inneggiò a *Satana*, alla materia, alla più pia tra le italiche gentildonne, Margherita di Savoia, ai Bonaparte, a Pio IX, alla repubblica, a chi gli diede una cattedra, a chi lo fece commendatore, a Guido Baccelli che lo introdusse nel Consiglio Superiore della pubblica istruzione; inneggiò alla Libertà e diede il suo voto contro Pietro Sbarbaro, affinché fosse rimosso dall'impiego, affinché gli fosse tolta quella cattedra che egli onorava col suo sapere e colle sue opere, affinché gli fosse tolto il « tozzo di pane ».

Perciò io non posso proprio adontarmi, non che accendermi d'ira, se Giosuè Carducci me chiama « delatore » e Angelo Sommaruga intempestato, laborioso e benemerito cittadino ». Benemerito Angelo Sommaruga, per Giosuè Carducci lo è indubbiamente, avvegnachè buona parte dei frutti ricavati dagli affari che l'hanno condotto sul banco degli accusati debbano essere reclusi nelle tasche del « grande poeta » suo patrocinatore, in pagamento dei ritagli di vecchi giornali, acciabbati a mo' di libri, datigli a pubblicare. »

Bollettino dei microbi.

Roma, 16. Dati ufficiali: dalla mezzanotte del 13 a quella del 15.

Roma, 16. Provincia di Palermo: Palermo casi 7 (5 in Mandamento di Castellammare e 2 in quello di Borgo); morti 3 di cui 1 dei casi precedenti. A Carini casi due.

Provincia di Crema: Albareto 1 caso e 1 morto. Borgaturo 3 casi; due dei giorni precedenti. Collecchio 1 caso e 1 morto. Noceto 1 caso, Varano e Melegari nessun caso, 1 morto dei giorni precedenti. Ferrovia Parma Spezia 2 casi 1 morto.

Provincia di Reggio Emilia: Castelnovo di Sotto un caso seguito da morte.

Parma, 16. Brutte nuove si hanno dal comune di Varano Melegari, dove si verificarono otto casi di cholera dei quali cinque fulminanti.

Napoli, 16. Avvenne ieri un caso sospetto in una donna proveniente da Salerno. La colpita è morta. Questo caso ha suscitato in città grande fermento e molta paura.

All'estero.

Tolone, 16. Sei casi di cholera.

Madrid, 16. I due ospedali dei cholerosi a Madrid furono chiusi.

Molte famiglie ritornano. I casi della Spagna furono ieri 1093 con 445 decessi.

Marsiglia, 16. Ieri cinque decessi.

Il Cambodge è pacificato. Parecchie migliaia di cristiani si rifugiarono a Saigon in seguito ai massacri nell'Annam.

Non più restringimenti uretali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.

(Vedi avviso in A. a pag.)

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 16-9-95 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	758.7	757.5	757.2
Umidità relativa	83	66	86
Stato del cielo	miato	miato	sereno
Acqua caduto	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
Vento velocità chil.	20.4	23.2	19.6
Termom. contigro	—	—	—

Temperatura massima 24,6 — Temp. minima minima 15,5 all'aperto 13,8

Il Congresso di Oderzo

si chiuse ieri, e da un telegramma rileviamo che in esso parlarono due dei nostri, cioè il Marchese Mangilli Presidente della Associazione agraria Friulana, ed il Deputato Provinciale cav. Marzin.

Da Oderzo ci scrivono che la mostra equina ha superato ogni aspettativa; nonostante il rigore della Giuria, vennero premiati una quarantina di cavalli.

Anche la mostra bovina riuscì interessante e numerosissima. Senza contare gli animali non ammessi al concorso e rimandati, furono 180 i soggetti esaminati, considerando per uno i 65 paia di buoi. I tori furono 25 e 4 i torrelli; pochi per verità, e non molto pregevoli. Le vacche 58; 37 gli animali grassi, e un bel numero di vitelli.

Questa mostra lasciava forse a desiderare per i criteri direttivi e per l'ordinamento.

In generale, in quei paesi si alleva poco e la più gran parte degli animali si derivano dal Bellunese. Lode al vero, in fatto di produzione di animali la provincia di Udine è molto più avanti.

Di Udine furono premiate due vitelle che portavano i numeri 84 e 85; non ricordo più il nome dei proprietari.

La discussione più interessante al Congresso fu quella dell'infossamento; se non che gli uomini più competenti non poterono prendere parte al Congresso che scarsamente, perchè occupati nella Giuria, la quale, atteso il gran numero di animali, assorbì quasi tutto il loro tempo.

Oderzo era animatissimo. Non par vero di arrivarvi in meno di un'ora da Treviso mediante la ferrovia, la quale offre di notevole il bellissimo ponte sul Piave, doppio, vale a dire per i treni e per i carriaggi.

Senole di disegno dell'Orfanotrofio Tomadini.

Ieri ebbero il piacere di essere ammessi a visitare i saggi eseguiti dagli allievi della scuola di disegno dell'Istituto Tomadini, diretta dal maestro Girolamo Cantoni, che da molti anni impartisce a quegli orfanelli tale istruzione.

Ci congratuliamo col bravo maestro per la distribuzione dei modelli i quali sono adatti secondo le varie arti esercitate da quei giovani alunni; di più perchè l'insegnamento primario si estende più nell'architettura, sulle figure geometriche e sulla meccanica, perciò che riguarda, falegnami, fabbri, ottolai. Vi sono molti saggi di disegno ornamentale esteso a tutti gli allievi in generale, alcuni di floristica ai sarti e calzalai, non escluso qualche paesaggio; di figura cose di poca importanza.

Abbiamo osservato appesi al muro, affastellati uno sopra l'altro vari disegni eseguiti dagli allievi premianti degli anni scorsi; ce ne sono di apprezzabili, e specialmente per ciò che riguarda progetti di architettura monumentale.

Anzi, a dire la verità, ci parvero degni per il loro merito di essere esposti con maggior cura, cioè chiusi in cornice, acciò che siano studiati dai novelli allievi. Dunque il risultato di quell'importante ramo d'istruzione durante il 1895 è soddisfacente; e ce ne congratuliamo col rev. monsignor Elti, per la infaticabile attività e carità cristiana, con cui egli prende a cuore l'educazione ed il benessere di quegli orfanelli, i quali, a diciotto o diciannove anni, escono capaci di esercitare un mestiere onde procacciarsi onestamente il vitto. Iniziati ai principi di sana morale, taluni rientrano in famiglia a confortare la vedova lor madre, le sorelle ed i fratelli.

Lodevoli di encomio sono i docenti che impartiscono l'istruzione primaria, come udiamo da coloro che presiedettero più volte gli esami; così quelli che sono incaricati di mantenere la disciplina e la polizia; e ciò si può arguire anche dall'ordine perfetto che ivi regna, dalla pulitezza delle sale e del cortile di ricreazione, come dal rispetto con cui gli orfanelli accolgono i visitatori.

Abbiamo tracciato queste righe per riconoscenza che deve avere ogni cittadino verso coloro che si affaticano ad educare e ricoverare figli del popolo, abbandonati sul lastrico della sfortuna.

A. Picco.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Pel giovani che guardano al mare.

Il Segretario Generale del Ministero per la marina notifica:

Considerato che per le condizioni sanitarie nelle quali versava lo scorso anno il paese, molti genitori di giovani che attendevano agli studi preparatori per l'ammissione alla Regia Accademia Navale non, credettero conveniente di presentare la domanda d'iscrizione dei loro figli al relativo avviso di concorso; Ed avuto presente che per tale ommissione parte di detti giovani non sarebbero in grado di fruire della eccezione fatta con notificazione ministeriale 24 dicembre 1884 per quelli che, pur non avendo preso parte all'esame di concorso del passato anno, avevano però presentata istanza per esservi ammessi; Il sottoscritto dispone quanto segue:

In via eccezionale, e soltanto per quest'anno, sono ammessi all'esame di concorso per trenta posti d'allievo nell'Accademia Navale a Livorno, che avrà principio il 20 ottobre p. v., tutti quei giovani che compiranno almeno tredici anni entro il primo trimestre 1886 e non compiano i sedici entro il corrente anno, purché riuniscano le altre condizioni prescritte dalla citata notificazione ministeriale in data 24 dicembre 1884.

Le domande d'ammissione al detto esame di concorso con i prescritti documenti dovranno essere fatte pervenire al Comando della Regia Accademia Navale in Livorno non più tardi del 10 ottobre p. v.

Roma, 11 settembre 1885

Pel ministro — C. A. Racchia.

Apertura dei corsi speciali.

Il R. Prov. agli Studi per la Prov. di Udine fa noto:

1. Col primo ottobre p. v. si riapriranno i corsi speciali per i Licei Ginnasi, per le scuole tecniche e per le scuole normali.

2. Gli esami scritti di licenza liceale, secondo l'ordinanza Ministeriale del 26 agosto u. s. avranno principio il giorno 2 detto mese presso il Liceo Liceo Ginnasio, J. Stellini di Udine, e seguiranno in giorni alternati, secondo lo stesso ordine della sessione di luglio, e gli esami succederanno secondo l'ordine che verrà stabilito dalla Commissione.

3. Gli esami di riparazione per la licenza ginnasiale avranno luogo presso il predetto Liceo Ginnasio entro la prima quindicina del mese, nei giorni che saranno indicati da apposito avviso affisso all'ingresso dell'Istituto, ed entro lo stesso tempo e con lo stesso modo, avranno luogo gli esami di riparazione per le promozioni e di ammissione presso i sopra nominati Istituti.

4. Gli esami della licenza tecnica e quei di concorso ai sussidi presso le Regie Scuole Normali, secondo l'avviso già pubblicato appositamente, avranno principio col giorno 5 del predetto mese di ottobre e seguiranno col solito ordine.

5. Gli aspiranti ai predetti esami dovranno presentare in tempo debito al Capo dell'Istituto la loro domanda coi documenti necessari.

Udine, 10 settembre 1885.

Il Regio Prov. — L. Massone.

Udine non è mica una Beozia!

Leggete ciò che scrive il *Cittadino* di Trieste a proposito del prof. Brunetti:

« Chi non sa che le prime celebrità mediche del mondo le fornisce Udine? Eppure quell'ignorantello del prof. Brunetti di Padova, dopo avere visitato quelle misere borgate che sono Madrid, Barcellona e Saragozza; dopo averne visitate altre in Germania, dopo avere venduto cerotto a Padova e carote a Trieste, si è messo in testa di gettarsi in quel mare magnum che è Udine, con la pretesa di insegnare ai colleghi friulani cose che essi sanno già dalla lunga e di cui potrebbero essergli maestri e donni.

Buono, ad ogni modo, che il Brunetti ha compreso il bergamo, e, abbagliato da tanto splendore, ha saputo a tempo volger le terga e salvarsi la vista, per nuovi esami sui microbi.

Il collegio medico di Udine si rispetta troppo, per scendere sino ad un Brunetti. Capperi! Udine non è mica una Beozia!

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, *Cleopatra*, Giorza
2. Sinfonia, *Don Pasquale*, Donizzetti
3. Valzer, *Il settantasette*, Arnold
4. Coro di Soldati, *Faust*, Gounod
5. Finale I, *Ebrei*, Halevy
6. Polka, N. N.

Giuseppe Raiser

rende noto che col primo settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorgi n. 44 con fabbrica di velluti e seterie.

A coloro che vorranno onorarlo di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi, sicuro di non temere concorrenza.

Udine, 14 settembre 1885.

Tiro a segno Nazionale.

Il Presidente, sig. G. A. Co. Ronchi, avverte i soci che intendessero di cessare da tale qualità col 31 dicembre corr. anno e quelli che credessero aver diritto all'esenzione del pagamento della tassa annuale e delle munizioni necessarie per compiere nell'anno venturo le lezioni regolari, che è loro obbligo di presentare alla Segreteria della Società (Sede municipale — Sezione di Anagrafe) la loro domanda in iscritto entro il 30 settembre corrente. Domande prodotte dopo tal giorno, saranno respinte.

I Soci che aspirano all'esenzione della tassa, come è detto sopra, devono unire alla domanda il certificato d'indigenza rilasciato dal Sindaco del Comune in cui hanno domicilio.

Sdrondenade.

Uno sposo di spirito.

Maria Passoni di via Grazzano, detta la *Palmarina*, il cui marito s'appiccò, non sono tre mesi, pensò bene, per consolarsi della vedovanza, di passare a terze nozze — giacché il Tosolini Raimondo, l'appiccato, era il suo secondo marito.

Ma il popolino di via Grazzano non volle lasciar passare liscie queste terze nozze — ancora in pectore, a quanto si dice, perchè non ancora né legalizzate davanti al Sindaco e né benedette dal prete.

E iersera, ai due promessi, fecero una *sdrondenade* coi fiocchi. Vestirono popolarmente due fantocci — uno da uomo ed uno da donna — in grandezza naturale, e li caricarono seduti su due sedie poste sur un carretto; quindi girarono — vociando e strepitando — per la via.

Ad un punto, venne fuori il promesso conosciuto pel suo nome di *Secondo*; montò tranquillamente sul carro, accanto al fantoccio donna, e prese ad accarezzarla la sua cara sposa — com'egli apostrofava il fantoccio.

Un altro episodio: un ragazzo in mezzo alla via unì in matrimonio il signor Secondo con quel fantoccio!

Elo in morbin?!

Vaccinazione gratuita.

Il Municipio di Udine avvisa: La vaccinazione gratuita si effettuerà per la città nei locali delle Scuole all'Ospital Vecchio nei giorni 21, 26, 28, d.l. corrente mese e 3, 5, 9 del venturo ottobre.

Per il IV riparto avrà luogo: Lunedì 21 settembre alle ore 3 pom. nella scuola di Cussignacco per la frazione di Cussignacco, Molini di Cussignacco, casali di Gervassuta e casali di Baldaassera.

Lunedì 28 settembre ore 3 pom. nella scuola di Lapiacco.

Lunedì 5 ottobre in casa del D. Capparini via Jacopo Marini ex S. Maria N. 23 dal mezzo giorno alle 2 pomeridiane per i casali di S. Rocco, S. Oualdo e Cormor.

Per il V riparto.

Lunedì 21 settembre ore 9 ant. nella scuola comunale di Chiavris, Vat. Paderno, Molin Nuovo, Planis e suburbio Geronza.

Nello stesso giorno alle ore 2 pom. nella scuola dei Rizzi.

Lunedì 28 settembre ore 9 ant. nella Scuola di Beivars per Beivars, Golia, S. Bernardo, S. Gortardo superiore.

Lunedì 5 ottobre ore 9 ant. in casa del D. D'Agostini in Via Francesco Mantica, ex Redentore, N. 12, per S. Gortardo inferiore, sub Pracchiuso, Planis, sub Gemonza, sub. A. L. Moro.

La obbligatoria verifica avrà luogo nell'ottavo giorno successivo alla vaccinazione nella medesima località.

Dalla Residenza Municipale.

Udine, 15 Settembre 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

È morta stanotte, dopo lungo soffrire

Faustina Lepora-Mattiusi.

buona ed affettuosa consorte e madre.

Il marito Paolo ed i figli partecipano addolorati la triste nuova ai parenti ed agli amici.

Udine, 17 settembre 1885.

Il ministro della marina ha deliberato di promuovere il cav. Cobianchi, comandante del *Flavio Gioia* a capitano di vascello, per rimeritarlo del contegno energico tenuto in Colombia a difesa degli interessi dei nostri connazionali.

Movimento commerciale.

Nei primi otto mesi dell'anno corr. le importazioni (esclusi i metalli preziosi) ascesero a 989 milioni di lire e le esportazioni a 629 milioni.

L'aumento delle importazioni in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente fu 118 milioni; mentre le esportazioni diminuivano di 96 milioni.

AMORE IN TRATTORIA

Bell'angioletto biondo, o mio tesoro,

Quant'io t'ami il mio labbro dir non può.

— Zuppa di vermicelli al pomodoro,

Pollo arrosto, vitello al fricandò!

Qual dolce voluttà nel diti: — Amante

Ti sarò fido — il giro innanzi al ciel.

Un *rost-beef* all'inglese, sanguinante,

Inalata, frittura di cervel.

Nel cor penetra di speranza il raggio,

Di rosa si colorì il tuo pensiero....

Dell'uva, quattro pesche ed un formaggio.

Il conto! Non pelarmi, o camerier!

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Udine, 14 settembre.

Vini.

Nel decorso periodo si verificò ancora qualche partita di vino nostrano andata a male. Poche essendo quindi le giacenze di vino nero buono friulano, questo rialzò nuovamente e non lo si trova ora così facile a l. 80 l'ettol. Le qualità scadenti alquanto difettose ebbero, naturalmente, nuovo ribasso.

Rivolta essendo tutta l'attenzione intorno alla pendente vendemmia, di affari se ne fecero pochi in tutte le qualità di vino.

In Provincia, finora, la situazione delle uve trovasi buona nella parte pedemontana e collinosa.

Il distretto di Cividale distingue per quantità e qualità. A Faedis, malgrado la grandine caduta ultimamente che danneggiò (a quanto dicesi) il raccolto dell'uva del 30 per cento circa, si farà lo stesso una buona vendemmia per quantitativo.

In quella zona si avranno più che mai ottimi vini nell'annata, quando questi ultimi giorni, che occorrono alla completa maturazione, si succedano soleggiati. Intanto la Pinot in varie località è raccolta ed in altre si sta raccogliendo.

Dalla parte Bassa della Provincia si vanno confermando i laghi fin qui tenuti e perciò si avrà una vendemmia, in quella parte, inferiore alla precedente.

Intanto effettuasi qualche vendita di uva nera nostrana da l. 30 a 35; nera americana da 20 a 22; bianca comune 28 e 25; ribolla 35 a 40 il quintale.

Si discorreva nel distretto di Cividale intorno ai futuri prezzi del nuovo vino. Opinasi che le qualità americane si pagheranno all'incirca dalle 33 a 36 lire. Ribolla fine da 50 a 55, intendesi primizia. Il vino nero ricavato da uva propriamente nostrana lo si ritiene ricercato fin da principio e quindi con prezzi sostenuti da l. 50 a 60 l'ettol.

Tali dati, per quanto prematuri non mancano però di un certo calcolo e possono quindi approssimarsi al vero.

Sulla nostra piazza in questi ultimi momenti pervenne qualche vagone dalla Romagna vino bianco colato nuovo, che si vende in dettaglio agli osti intorno alle l. 38 a 40 l'ettol.

Vediamo un po' la situazione dei vini sugli altri mercati del Regno.

In Piemonte si ha nel complesso una discreta vendemmia. Ciò non pertanto i vini si sostengono bene ai soliti prezzi da l. 40 a 60 l'ettol., secondo le qualità.

A Genova l'attenzione è tutta rivolta alla nuova campagna, per cui gli affari in genere vecchio si fanno svogliatamente. Si pagò il Pachino da l. 39 a 40; Scoglietti 42 e 43; Riposto 28 a 31; Castellamare 36 a 37; detto bianco 32 a 33; Barletta 50 a 54.

A Pachino si parla di l. 27 ed a Vittoria di l. 29 per il nuovo.

Da Bologna si scrive che è l'annata delle illusioni; scarso il prodotto del tralcio. Si pagò la uva fino a l. 22 il quintale. Nella parte bassa della provincia di Bologna si è manifestata la peronospora e si teme per la maturazione dell'uva. Nel complesso però le Romagne offrono una vendemmia maggiore dello scorso anno.

Nel modenese vi fu affluenza di compratori e molte furono le vendite di uva, pagandosi la comune da l. 18 a 22 il quint. Le uve più scelte e di buone plaghe ottennero 25 a 30. Scarso sono le uve del Lambrusco Sorbafese e perciò ricevono l. 40 per quint.

A Casalmaggiore le uve si vendono da l. 15 a 22, e siccome non si raccolgono nella qualità abbondante creduta, così si intende di rifare i prezzi. Del resto è ancora incerta la piega della corrente.

Dal Napoletano abbiamo in complesso poco movimento, non volendosi accettare gli attuali corsi, ed un po' c'entra la tema del colera che aiuta a paralizzare gli affari.

Di vini nuovi ancora non si parla. Di qualità vecchie a Lecce hanno poco deposito disponibile. A Barletta le qualità scelte fanno da l. 53 a 55 l'ettol. A Bari si vendono da 40 a 45. L'Avellino scelto a Napoli si vende a l. 58; da noi invece le offerte furono ribassate.

In Sicilia, a Messina, si vendette il nuovo prodotto ai seguenti corsi:

Milazzo prima qualità l. 37,50 all'ett. Faro id. 37. Vittoria id. 22. Riposto id. 24 a 25. Pachino id. 20. Siracusa 30.

Nel complesso in Sicilia è confermato un raccolto inferiore al precedente.

Riepilogando: — apparisce tutt'ora l'incertezza dalla quale non si può dedurre se i ribassisti od i rialzisti avranno ragione. Certi è che depositi di vecchio ve ne sono assai pochi; lagui, parziali pure quanto si voglia, ma esistono per varie plaghe vinicole italiane in causa dei danni recati dalla peronospora, dal caldo ed in talune dalla grandine; perciò, il raccolto, complessivamente parlando, non sarà in Italia esuberante. Ed è quindi da ritenersi, come abbiamo sempre creduto, che i prezzi bassi nella proporzione da taluno indicati non li avremo in quest'anno.

I prezzi delle uve e dei vini nuovi trattati fin qui, per quanto nei primordi, appoggiano la nostra opinione.

Udine, 17 settembre.

Mercato granario.

Discretamente fornito e per la maggior parte di granoturco nuovo.

Notasi il solito sostegno nel granoturco vecchio, frumento, Lupini e più sostenute del precedente mercato le Segale — Calmo il granoturco nuovo.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza fino al momento di andare in macchina il Giornale.

Frumento nuovo	l. 14.25	l. 15.35
Segale nuova	» 9.75	» 10.10
Grant. com. vecchio	» 12.50	» 13.50
Id. com. nuovo	» 10.—	» 11.50
Id. Pignoletto nuovo	» —	» —
detto Giall. com. nuo.	» —	» 12.25
Lupini nuovi	» 6.60	» 7.—

Mercato delle frutta e legumi.

Abbastanza attivo quantunque prossimi alla chiusa della stagione.

Ecco i prezzi odierni praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:

Castagne nuove	l. —	l. 15.—
Uva nostrana nera	» —	» 28.—
Id. bianca	» 30.—	» 27.—
detta americana	» 21.—	» 25.—
Fichi	» 10.—	» 15.—
Pera ruggine	» —	» 25.—
Prugne (siespis)	» 14.—	» 15.—
Sorbe (gerbui)	» 10.—	» 7.—
Mela	» 8.—	» 12.—
Id. cotogni	» 14.—	» 10.—
Melagrane	» —	» 25.—
Noci	» —	» 24.50
Pomodoro	» 12.—	» 10.—
Patate	» 6.—	» 7.—
Fagioli freschi	» 14.—	» 22.—
Tegoline	» 8.—	» 10.—

Mercato del pollame

Calmo. — Alla Pesa Pubblica si pagano: Oche peso vivo al chil. da cent. 85 a —; Galline il paio da 3 a 4; Polli id. a l. 1.20 a 2.40; Polli d'India a cent. 85, secondo il merito.

Mercato delle uova

Scarso e più sostenuto del precedente. Si vendettero 20.000 da 70 a 72 il mille secondo la grandezza.

Mercato di bovini.

Abbastanza fornito.

Notammo però calma d'affari in tutte le categorie, meno nelle vacche da frutto che si sostengono bene.

Anche il mercato equino è abbastanza fornito, la più parte colla solita marocca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il «memorandum di» Wolff.

Costantinopoli, 16. Wolff consegnò avanti alla Porta le proposte scritte, che sono piuttosto una esposizione d'idee per sciogliere la questione egiziana.

Il *memorandum* di Wolff indica, senza però svilupparli i punti principali da trattarsi. Sono i miglioramenti amministrativi e finanziari e l'organizzazione militare; propone l'invio d'un commissario straordinario ottomano in Egitto.

Quest'ultimo punto indicherebbe che l'accordo anglo-turco che cercasi concludere attualmente riguarderebbe soltanto i negoziati preliminari, e le trattative si riprenderebbero a Costantinopoli dopo l'esame della situazione sopra luogo. Perciò dicesi che Wolff andrà in Egitto fra una decina di giorni.

Il *memorandum* di Wolff verrà di scusso nella prossima seduta della Commissione anglo-turca.

Grave sinistro ferroviario.

Budapest, 16. Sulla linea di Semlino (ferrovie di stato ungheresi) avvenne lo scontro d'un treno di passeggeri con un treno merci presso Halas. Un viaggiatore rimase morto ed otto feriti gravemente. Sette vagoni di passeggeri e quattro carri di merci andarono in frantumi.

Il 20 settembre a Roma.

Roma, 16. Per solennizzare la liberazione di Roma, questa Giunta Municipale, seguita dalle Associazioni operaie e patriottiche, andrà il giorno 20 settembre a deporre una corona sulla lapide a Porta Pia.

Nel giorno stesso verrà scoperta la lapide posta nella casa dove morì il generale Sirtori in Via dei Greci.

L. MONTICO gerente responsabile.

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Viro bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cune da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantirne avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttodì ciò che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

LA UNIVERSALE

NOVITÀ

LA GLORIOSA

NOVITÀ

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanze per Case forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc. ecc.

Giuseppe Baldan.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

di

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie ed ordini Equestri.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40

d'oro fino » 50 a 200

da caccia » 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200

» a Pendolo » 10 a 100

» a Sveglia » 7 a 20

Cronometri d'oro e d'argento

Ripetizioni

Il nuovo Cronografo Contatore

Secondi Indipendenti d'oro e d'argento

Pallwaber senza spere

Cronografi e Calendari con fasi lunari di varie forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 Rendita god. 1 gennaio 93.83 ad 94.63 10m. god. 1 luglio 96. a 96.25 Londra 2 mesi 25.18 a 25.25, Francese a vista 100.30, a 100.60	TRIESTE 16 Carte in apertura ferme ed al quanto più deboli in cassa. Cambi sostenuti. Londra 124.75 a 125.15, a 125.15, a 124.75 a 49.50 Italia 49.50 a 49.35 Germania Zecchini 5.81 a 5.83 Napoleoni 9.89 a 9.90, Banconote italiane 49.15 a 49.30 Dette Germaniche 61.15 a 61.30 Rendita A. in carta 83.15 a 83.35 Det- ta Ungherese oro 4.00 per fine corr. 99.55 a 99.75 Det- ta Ungherese carta per fine	BERLINO 16 Mobiliare 473. Austri- che 478. Lombardo 228. Italiano 95.50. PARIGI 16 Rendita 3 0/0 81.90 Ren- dita 5 0/0 100.77 Ren- dita italiana 95.82; Fer- Londra 25.25 1/2 Italia 1 1/16 Luglio 100.25 Banca di Parigi 656. PIRENZE 16 Rendita italiana 90.32; Londra 25.24; Francese 100.45; Fer. Marid. Con. 699. Credit Italiano Mo- biliare 880. Dispacci particolari. PARIGI 17 Chiusura della sera Rend. 96.10 VIENNA 17 Rendita austriaca carta 83.30 Id. austr. aur. 83.70 Id. austr. (oro) 109.88 Lon- dra 125. Argento Nap. 9.91 MILANO 17 Rendita italiana Serali 96.30. Marchi 1.23 1/2
--	--	---



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
spesialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini**.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	11.30 pom.	11.11 ant.	11.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4.11 pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	4.11 pom.	8.20 ant.

da UDINE a PONTREBA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5.11 pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.13 ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.11 pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9.11 pom.	1.11 ant.

Agente raccomandatorio
DELLE
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI
Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion
Geo Leroy & Co.
W. Mac Iver & Co. Line Liverpool
Ward & Holzapfel
Newcastle
Aversone & Armement
et de Transport maritimes Anversa
Kavraise de Navigation
& Vapeur
Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo-French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line
Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO

Agente autorizzato dal R. Governo

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il 30 settembre il vap. **Umberto I.**
Napoli
Glasgow
Perseo

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE

Via Aquileja N. 29 A.

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il 18 ottobre il vap. **Sud-America**
Venezia Florio
Orione
Nord-America

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

Partenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai Porti.GENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerto Cabello,
Curacao, Colon, Panama, Gua-
yaquil, Valparaiso, Callao, Lima.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo

DI NUOVO UN TERNO AL LOTTO

Onorevole Signor M. Gönci, Matematico.

Budapest, Franz = Deackgasse N. 3.

Onorevolissimo Signore!

Sorprese di gran gioia e Fortuna, vi fo noto che nell'ultima Estrazione di Trieste, vinsi un
Terno - Secco di 2400 fiorini coi numeri 6, 89, 17, cosa per me povera Sarta, che mi guadagnò
il danaro con sudori fu un aiuto assai grande. Voi Onorevole Signore siete quello che m'avevo
deliberata dalla Miseria. Voi siete il mio benefattore, è mio secondo Padre, d'una povera Orfana
che non a nessuno a questo mondo, e per questo a Voi devo ringraziare per la mia presente
Fortuna.

Dio ci paghi a Voi Mille e Mille volte altrettanto.

In Segno di Vera e sincera Riconoscenza

Luigia Rovere, Sarta.

Via S. Nicolò N. 6, Trieste.

Chi si vuol dirigere al Signor M. Gönci metta nella Lettera 3 Marche da 20 centesimi l'una,
per la risposta.

FARMACIA LA SPERANZA

UDINE. - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RESTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i
capelli e per la barba, migliore di quella dei
FRATELLI ZEMPT la quale è di una azione
rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non
brucia i capelli, ha il pregio di colorire in
gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso suc-
cesso nel Mondo; talché le richieste superano
ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della
vera Tintura presso il proprio negozio dei
FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici a S.
Galleria Principe di Napoli N. 6.
Deposito in UDINE presso i negozi:
Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovaccchio
Ferrara, L. Borzani part. del Teatro in via Giovecca, 6 - Rovigo
Tullio Minelli - Padova A. Baden via S. Lorenzo - Venezia
Longega, Campo S. Salvatore - Pordenone, Follese Antonio farm.
Piazza Centrale - Udine Petrozzi part. Piazza V. E. e Minisini
Francesco Drogheria Mercatovaccchio - Modena, Leandro Fran-
chini via Emilia - Parma Ghiselli - Giuseppe Lodovico Ronchi -
Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 6 - Lodi Giuseppe
Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano Pietro Gianoli 2;
via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 -
Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 - Brescia Toni
Giuseppe Corso del Teatro Grande - Verona Gatti Francesco part.
via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi - Man-
tova G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco
Comp. via S. Girolamo - Pisa Buonocristiani Luigi L'Arno Reggio
- Livorno V. Corlicioni 32 via S. Francesco - Pistoia Marchetti
via degli orfelli 1354 - Firenze Torrello Bernini 2 via Rondinelli
- Ravenna V. Montanari farm. - Urbino G. Malai via Cuccinetti 13
- Ancona Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cristaldini -
Ascoli Prospero Polimanti Piazza Montanara - Chieti Camillo di
Sciullo via dello Zingaro 33 - S. Severo Luigi Del Vecchio -
Foggia Gaetano Saleri via Corpi 102 - Bari G. Tabernacolo
via S. Spirano da Bari 18 - Ostuni Andrea Zanzarelli 9 via
Spirito Santo - Brindisi Antonio Pedio profumiere Strada Amedeo
24 - Lecce Franco Massari Corso V. E. - Roma G. Giardineti
424 Corso e B. Mantegazza via Nazionale 145 - Torino G. Mai-
nardi 16 via Barbaro - Aquila Coroni e Lomardi Corso V. E. 80
- Urbino Massimo Achilli 100 Corso - Pavullo Pucoli Ferdinando
farm. - Civitavecchia Podrecca - Treviso De Paulis, Sagivento, al
Noli 528 - Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MICONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed alla Nazionale di Udine 1882
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Micone . . . L. 2.50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Micone . . . » 2.50
Acqua, Toilette MARGHERITA - A. Micone . . . » 4
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Micone . . . » 2
Basta . . . MARGHERITA - A. Micone . . . » 1.50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finanza e per la loro delicatezza e tanto gradevole
loro profumo.

Scatole cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso . . . » 22

Vendesi a Udine presso **E. Mason, VERONA**
presso **Antonio Fabris** Via Nuova, e presso i **Fratelli**
Marastoni - a VENEZIA presso **L. Bergamo**, profu-
miere - a PADOVA presso **Angelo Guerra** - a TRE-
VISO presso **Antonio Mandruzzato**.

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate,
speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine
e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti,
dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI e CONDIZIONI A RICHIESTA

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in
sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le arenelle, tolgono i bru-
ciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti **BOSERO E SANDRI**, alla **Penice risorta**.
Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola, un ad-
debito, dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

GLORIA

Liquoretonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione.
Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con
deposito alla Birreria dei signori fratelli **Lorenti**
Udine.

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro

L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti. - L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

FILIALI

TORINO
Via Bellezza
n. 17

ANCONA
Piazza
Flebisetto

SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

23 settembre vap. **SIRIO**
30 » **UMBERTO I.**
7 ottobre » **BORNIDA**
14 » **PERSEO**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

23 settembre » **SIRIO**
7 ottobre » **BORNIDA**
21 » **VINCENZO FLORIO**

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - **GIUSEPPE COLAJANNI** - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO
Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaco Oreste

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile - prezzi di
alta convenienza.